

Articolo 1

IO CREDO IN DIO PADRE ONNIPOTENTE, CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA.

Sì credo in te, unico Dio.
Quando contemplo i cieli,
opera delle tue mani,
il mio occhio ti cerca.

Quando mi rivolgo alla terra,
alle alte montagne, alle colline
ed alle estese pianure,
nell'intenso e gioioso silenzio dell'essere,
ti contemplo e grido:
Mio Dio, quanto sei grande!

Quando formavi la volta celeste
e imprimevi movimento agli astri,
e l'intero cosmo si fondeva
armoniosamente nella lode,
anch'io ho cercato il canto.

Nel fremito delle ali di un passerotto,
nel suo beccare minuti grani e briciole,
nel deserto ammantato di gigli del campo,
contemplo il tuo amore, o Padre,
la tua mano che nella tua carezza,
tutto riveste di luce, di colori,
di armonia e di scintillante gioia.

Oggi tu mi dici:
«Anche tu, se lo vuoi, puoi essere
armonia, pace e gioia,
per gli uomini e le creature.
Basta uno sguardo, un sì, Padre,
anche tra le perle delle tue lacrime,
ed esse risplendono
dei colori del trono di Dio,
dell'iride divina,
che attira lo stupore degli angeli»

Venite tutti e diciamo insieme:
Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.

Articolo 2

E CREDO IN GESÙ CRISTO SUO UNICO FIGLIO E NOSTRO SIGNORE

I. Gesù

Crediamo in te, Gesù, nostro Salvatore,
aroma che si spande è il tuo nome Ct 1,3.
Lo pronuncia il bimbo,
che ti offre teneramente un bacio.
Sei ultimo respiro sulle labbra del morente,
che t'invoca per la sua salvezza.

Nome benedetto, pronunciato dall'angelo,
quando dissipava ogni angoscia di Giuseppe,
rivelando in te, frutto benedetto di grembo verginale,
Colui che salverà il suo popolo dai suoi peccati. Mt 1,21.

Il tuo Nome santo ci rivela il tuo essere Uomo,
che ha svuotato il suo essere Dio,
per infinito amore verso di noi,
e hai voluto essere Dio con noi, l'Emanuele.

O inestimabile amore per noi!
- così canteremo nella veglia pasquale –
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo,
hai sacrificato il Figlio!

Non solo ti sei fatto Uomo
ma ti sei fatto obbediente fino alla morte
e quale tremenda morte: la morte in croce!
Signore nostro amabile e adorabile
tu vedevi davanti a te la morte
e con forti grida e lacrime
offrivi preghiere e suppliche
al Padre tuo *che poteva salvarti da morte.* Eb 5,7
E accettasti la sua volontà
e ti consegnasti a chi ti odiava.

Per questo il Padre tuo *ha esaltato il tuo Nome*
sopra ogni altro nome,
perché davanti a Te tremino i tuoi nemici
e ogni lingua proclami che tu Gesù
sei il Signore a gloria di Dio Padre Fil 2,9-11

O Gesù, Nome santo e glorioso,
gaudio del cuore, accendi in noi la vita.
Gesù, fonte del vero, illumina le menti
di te splenda lo sguardo e le labbra ti mormorino,
tu nostro scudo contro le frecce del nemico,
tu pace dei cuori e serenità del volto,
tu sei la fonte in noi della parola mite.

II. Cristo

Ai piedi dell'Ermon, vicino a Cesarea di Filippo,
Tu, o Signore, chiedevi ai tuoi discepoli
chi mai essi pensassero che egli fosse.
Ed ecco Pietro, illuminato dal Padre tuo,
dichiarava: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Dagli *splendori dei santi*, o Figlio di Dio,
scendesti nella tutta Pura, la Vergine Maria,
e la madre di Dio, adombrata dallo Spirito Santo,
ti concepì Uomo, Sacerdote Consacrato dal Padre.

Al Giordano, mentre ti confondevi con noi peccatori,
su te scese lo Spirito e ti consacrò Messia dei poveri,
sulle cui labbra è soffusa la grazia evangelica,
profumo soave, vita e delizia dei credenti in te, Signore.

Nel tuo Nome, o Cristo, che significa Unto,
noi contempliamo l'ineffabile Mistero divino:
il Padre è Colui che ti ha unto e inviato a noi;
tu sei il Figlio, su cui scende l'olio profumato,
che ti consacra Sacerdote, Re e Profeta;
lo Spirito Santo è la stessa unzione divina.

O ineffabile amore del nostro Dio per noi!
Non solo sul Capo resta la santa Unzione,
ma scende in tutte le sue membra e le consacra,
perché tutti noi possiamo gloriarci del nome cristiano.

Perciò, fratelli e sorelle, viviamo la nostra consacrazione,
che nei divini Misteri si rinnova e risplende di nuova luce.
Abbandoniamo il peccato e la maleodorante corruzione,
per impregnarci del divino profumo, con cui fummo sigillati
nella nostra rigenerazione dalle acque battesimali
e riflesse sulla nostra fronte nel momento della cresima.

Venite! Profumi il Cristo dai nostri pensieri,
stilli come mirra dalle nostre labbra
e risplenda nelle nostre opere
perché la luce incorruttibile dell'Evangelo
illumini ogni uomo e lo rallegri.

III. Figlio unigenito di Dio

Chi può narrare la tua generazione, Signore?
Nel libro dei Salmi udiamo la voce del Padre tuo,
che si rivolge a te con queste misteriose parole:

*«Con te è il principato nel giorno della tua potenza
tra gli splendori dei tuoi santi;*

*dal seno prima della stella del mattino
ti ho generato».* *sal 109,3*

Tu Gesù, sei il Figlio di Dio.
Quando t'immergesti nelle acque del Giordano
e l'unzione dello Spirito scendeva su di te,
i cieli si aprirono e si udì la voce del Padre tuo:
*«Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».* *Mt 3,17*

Sul monte mentre pregavi,
la preghiera scaturì come luce
dal fuoco della tua divinità
e, immateriale come al Roveto,
impregnò di sé le tue vesti, o Cristo
e si sprigionò dal tuo volto, come dal sole.

Allora quando la nube ti coprì
assieme a Mosè ed Elia,
si udì ancora la voce de Padre tuo:
*«Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento.
Ascoltatelo».* *Mt 17,7*

Sulle tue labbra è soffusa la grazia,
o bellissimo tra i figli dell'uomo,
fragranza di mirra e aloe sono le tue parole.
Esse penetrano dolci nelle nostre viscere,
acute e penetranti più di spada a doppio taglio.

Accoglici alla tua scuola, o Figlio di Dio
perché non restiamo nelle tenebre dell'ignoranza,
ma risplendiamo dello splendore della tua verità.

Partecipi della tua luce, o Luce immortale e senza tramonto,
risplendi nelle nostre opere davanti agli uomini,
perché in esse contemplandoti ti riconoscano
e glorifichino il Padre tuo e nostro, che è nei cieli.

IV. Signore

O Figlio di Dio, Gesù Cristo,
che non hai ritenuto un privilegio
l'essere come Dio,
ma hai svuotato te stesso,
assumendo una condizione di servo, *Fil 2,6-7*
tu sei il Signore.

Parlando di te il re Davide scrisse,
mosso dallo Spirito Santo:

*Disse il Signore al mio Signore:
«Siedi alla mia destra,
finché io non ponga i tuoi nemici
a sgabello di tuoi piedi».* Sal 109,1

Mentre ti vediamo lottare vittorioso
contro i tuoi nemici per sottometterli
al tuo potere di Signore dell'universo,
noi ti riconosciamo e ti adoriamo,
qui alla tua mensa, da te preparata,
con il Pane vivo disceso dal cielo
e con la Coppa inebriante del tuo Sangue.

Illuminati nella nostra mente
dallo Spirito della verità,
ti riconosciamo presente in mezzo a noi
e con noi sino alla fine dei tempi, o Emmanuele,
e con Tommaso ciascuno di noi esclama:
«Mio Signore e mio Dio!» Gv 20,28.

Mentre la notte si sta inoltrando verso l'alba,
e già s'intravedono le prime luci del nuovo giorno,
con il discepolo che tu ami, anche noi ti vediamo,
non ancora in modo distinto, ma con l'affetto del cuore,
e perciò udendo la tua voce di buon Pastore,
risuonare oggi nella divina Parola,
pervasi dal calore della tua presenza,
ci diciamo l'un l'altro:
«È il Signore!» Gv 21,7

Quando nella notte della Cena,
ti chinasti a lavare i piedi dei tuoi discepoli,
a questi, stupiti e renitenti, dichiarasti:
*Voi mi chiamate il Maestro e il Signore,
e dite bene, perché lo sono.
Se dunque io, il Signore e il Maestro,
ho lavato i piedi a voi anche voi
dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri»* Gv 13,13-14

Così tu vuoi che si ricordi come tu sei il Signore,
perché tu, Figlio dell'uomo, non sei venuto tra noi
per esser servito ma per servire
nel dono della tua vita per noi.

Contemplandoti ora nella gloria del Padre tuo,
a te che sei «la chiave, il centro e il fine della storia umana» GS 10
noi gridiamo con la tua Sposa, la Chiesa, che ti attende:
«Amen, vieni Signore Gesù!» Ap 22,20

Articolo 3

GESÙ CRISTO FU CONCEPITO DI SPIRITO SANTO NACQUE DA MARIA VERGINE

Paragrafo 1 IL FIGLIO DI DIO SI È FATTO UOMO

1. Perché il Verbo si è fatto Carne

«Avevamo perduto il possesso del bene,
era necessario che ci fosse restituito.
Immersi nelle tenebre,
occorreva che ci fosse portata la luce.
Perduti attendevamo un salvatore,
prigionieri, un soccorritore,
schiavi, un liberatore»

S. Gregorio di Nissa, *omelia catechetica*, 15

O Padre tu non sopportavi questa nostra condizione.
Lesse il tuo cuore, il Figlio tuo diletto,
e disse: «Manda me, *come vittima di espiazione dei loro peccati.* 1Gv 4,10
Dalla mia umanità salirà a te il sacrificio della mia vita
e, divenuto il loro pastore, radunerò il gregge disperso,
e ti consegnerò un popolo che ti loderà con labbra pure».

Per noi uomini e per la nostra salvezza,
il Verbo discese dal cielo;
per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

O immenso amore per noi!
Per redimerci dalla schiavitù del peccato
hai mandato il tuo Figlio unigenito
perché noi avessimo la vita per lui. 1Gv 4,9

*Dio infatti ha tanto amato il mondo
da dare il suo Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non muoia,
ma abbia la vita eterna.* Gv 3,16

Che diremo, fratelli e sorelle, amati da Dio?
Avvolti dal suo amore, venite e impariamo dal Cristo.
Prendiamo su di noi il suo giogo soave,
portiamo il suo peso leggero,
per diventare anche noi miti e umili di cuore. Mt 11,29

Spezziamo la durezza dei nostri cuori,
via le lotte maligne, via le liti,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Meravigliosa è la sorte che ci attende.
Il Verbo si è fatto Carne
e il Figlio di Dio, Figlio dell'uomo,
perché entrando in comunione con Lui,
ricevessimo la filiazione divina.

Non ti sei accontentato di liberarci,
o amabile Salvatore Gesù,
ma tu, Figlio di Dio, ti facesti
uomo per farci Dio.

II. L'Incarnazione

«Meraviglioso scambio!
Il Creatore ha preso un'anima e un corpo,
è nato da una vergine;
fatto uomo senza opera d'uomo,
ci dona la sua divinità».

O Padre, che ci hai creati a tua immagine e somiglianza,
tu non sopportavi che in noi la tua immagine
fosse corrotta dalla morte e dal peccato.

Tu non volevi che l'antico avversario
facesse scempio dell'incorruttibile tuo splendore,
luce del tuo volto impressa in noi.

Il Figlio tuo, immagine perfetta della tua divinità,
irradiazione della tua gloria e impronta della tua sostanza, Eb 1,3
accolse in sé il tuo disegno di redenzione.

Egli svuotò se stesso «nello stupore di tutto il creato»
ed entrando nel mondo, Cristo disse:
«Tu non hai voluto né sacrificio né offerta,
un corpo invece mi hai preparato». Eb 10,5

Tu, o Signore dell'universo,
hai assunto la condizione di servo,
e, divenendo simile agli uomini,
sei apparso in forma umana. Fil 2,7

Chi mai potrà narrare la tua generazione?
Chi ha puro e semplice il suo pensiero
e riconosce che tu sei venuto nella carne. 1Gv 4,2

Si unisca, o Signore, la nostra lode e confessione,
nel coro della tua Chiesa, assemblea santa,
per proclamare con Pietro, roccia indistruttibile:

Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente,
vero Dio con il Padre e lo Spirito Santo,
vero uomo come noi e per noi uomini.

III. Vero Dio e vero uomo

O Figlio Unigenito e Verbo di Dio,
Gesù Cristo, nostro Signore,
Tu sei rimasto quello che eri
e hai assunto quello che non eri.

Ufficio delle letture di Natale

Contemplandoti vero Uomo,
la Chiesa da sempre accoglie
la testimonianza apostolica,
che ti proclama Dio *venuto nella Carne*.

cfr. 1Gv 4,2-3; 2Gv 7

Tu non sei venuto dal nulla,
Tu non sei di un'altra sostanza
rispetto al Padre tuo e Dio nostro,
ma Tu sei Dio da Dio, generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre.

eresia di Ario condannata nel Concilio di Nicea (325)

Simbolo niceno/costantinopolitano

Tu Verbo di Dio e Figlio del Padre,
facendoti Figlio dell'uomo per noi,
hai unito nella tua divina Persona
una carne animata da anima razionale.

Concilio di Efeso (431)

Nel seno della sempre Vergine Maria,
assumesti la nostra carne;
vero Dio e vero Uomo,
Tu sei perfetto nella tua divinità
e perfetto nella tua umanità.

Concilio di Calcedonia (451)

Tu, l'unico e medesimo Cristo,
Figlio Unigenito del Padre,
sei generato prima dei secoli
secondo la divinità
e in questi ultimi tempi
per noi e per la nostra salvezza,
sei nato da Maria Vergine
secondo l'umanità.

Ivi

Gesù, Salvatore nostro,
in tutto simile a noi, fuorché nel peccato
noi ti riconosciamo in due nature,
senza confusione, senza mutamento,
senza divisione, senza separazione.

Eb 4,15

Ivi

«Tu, che senza mutamento sei diventato uomo,
e sei stato crocifisso, o Cristo Dio,

Tu che con la tua morte hai sconfitto la morte,
Tu che sei Uno della santa Trinità,
glorificato con il Padre e lo Spirito Santo,
salvaci!».

Liturgia bizantina, Tropario «O Monoghenis»

IV. Come il Figlio di Dio è uomo

Meravigliosa è la tua natura umana,
o Figlio di Dio, amabile Salvatore!
Unita personalmente alla tua divinità,
essa non è stata annientata
dal fuoco dell'eterno splendore.

Tu «Uno della Trinità», o Figlio di Dio,
hai lavorato con mani d'uomo,
hai agito con volontà d'uomo,
hai amato con cuore d'uomo.

cfr. CONC. ECUM. VAT. II, *Gaudium et spes*, 22

Tu che sei il Verbo della vita,
facendoti Carne nella Vergine Maria,
hai preso un'anima e un corpo,
e senza cessare di essere Dio,
ti sei annientato nella «condizione del servo».

Fil 2,7

Perfettamente uomo nella tua anima,
crescevi in sapienza, età e grazia,
davanti a Dio e agli uomini
e dalla tua esperienza imparavi
a vivere con noi, o amico dell'uomo.

Lc 2,52

La tua conoscenza umana rifluisce
nella tua conoscenza divina
e, pur essendo Figlio, hai imparato
dalle tue sofferenze, con grida e lacrime,
l'obbedienza fino alla morte di croce.

cfr. *Eb 5,7; Fil 2,8*

O Figlio di Dio divenuto Figlio dell'uomo,
tu conosci nell'intimo il Padre tuo
e con il tuo sguardo di fuoco penetri
nei pensieri segreti del nostro cuore.

Quando vedevi l'amara morte della tua croce,
tu pregavi il Padre tuo di non bere quel calice,
ma nella tua volontà umana accogliesti
quanto divinamente avevi deciso
con il Padre e lo Spirito per la nostra salvezza.

O Cristo nostro Salvatore e nostro Dio,
pieno di amore e di compassione
per tutti gli uomini di ogni popolo,

insegnaci a non opporci alla volontà del Padre,
come tu sei sottoposto alla sua volontà divina e onnipotente. Concilio di Costantinopoli III (681)

O Gesù, *immagine del Dio invisibile,*
primogenito di tutta la creazione, Col 1,15
Tu vieni verso di noi,
saltando per i monti, balzando per le colline. Cant 2,8

Tu Verbo invisibile sei apparso
visibilmente nella nostra carne cfr. *Messale Romano, Prefazio di Natale II*
e nel tuo Corpo, delimitato
dalla natura umana,
noi contempliamo, adorando,
la tua Persona divina.

Tu hai voluto imprimere
il tuo volto e il tuo corpo
in sacri lini
e hai ispirato uomini pii
perché ti rappresentassero
in venerande e sante immagini. Concilio di Nicea II (787)

Rapiti dalla tua bellezza,
o Santo di Dio,
noi ti adoriamo e ti preghiamo
perché ci strappi dalla corruzione
e ci renda tua icona visibile,
o vero Dio e vero Uomo.

Chi di noi può dubitare del tuo amore?
Tu ci hai conosciuti e amati,
tutti e ciascuno,
durante la tua vita terrena,
la tua agonia e la tua passione,
e per ognuno di noi ti sei offerto,
o Figlio di Dio, dando te stesso per noi.

Il tuo cuore di vero uomo,
trafitto per i nostri peccati,
è il segno e il simbolo principale
del tuo infinito amore,
col quale tu, divino nostro Redentore,
incessantemente ami il Padre tuo
e tutti noi uomini. cfr. Pio XII, Lett. enc. *Haurietis aquas*

Paragrafo 2

**«CONCEPITO PER OPERA DELLO SPIRITO SANTO,
NATO DALLA VERGINE MARIA»**

I. Concepito per opera dello Spirito Santo ...

Quando venne *la pienezza del tempo* Gal 4,4
tu, o Padre, hai mandato a noi
il Figlio tuo e Signore nostro, Gesù.

Venne l'angelo dalla Vergine Maria
e, salutandola con riverente timore,
le disse: «*Gioisci, o Piena di grazia!*»

Si è compiuta l'antica, sperata promessa,
terminata è l'attesa dei santi e dei giusti,
perché tu concepirai il Figlio dell'Altissimo.

Egli ti sigilla vergine per sempre
perché concepito nel tuo grembo
per opera dello Spirito Santo,
che scenderà su di te, o Illibata».

Mirabile è la tua discesa, o Figlio di Dio!
Tu sei Gesù, Colui, in cui dimora integra,
corporalmente la pienezza della divinità. Col 2,9

La fragrante unzione dello Spirito
scese su di te, o Cristo del Dio vivo,
e nell'istante del tuo concepimento
brillò l'olio dell'eterna esultanza.

Sulle tue labbra è effusa la grazia
e le schiere degli angeli annunciano
la tua nascita nella città di Davide:

*«Gloria a Dio nell'alto di cieli
e pace in terra agli uomini
in cui Egli si compiace
perché ti accoglieranno.*

Corrono i pastori al tuo presepe
e ti adorano gioiosi, riconoscendoti
il Messia che evangelizza i poveri.

Giovanni contempla lo Spirito
scendere su di Te e ti rivela

L'Agnello di Dio immolato a Pasqua.

Sui tuoi passi stilla la rugiada dello Spirito,
e tutto in te riprende vita, o Santo di Dio,
consacrato dal Padre nella forza divina.

Il ... nato dalla Vergine Maria

La predestinazione di Maria

*Quando venne la pienezza dei tempi,
Dio mandò il Figlio suo,
nato da Donna, nato sotto la Legge.*

Gal 4,4

Dio volle che il Figlio suo
nascesse da carne pura.
Da terra vergine fu plasmato
il corpo del Primogenito.

Venne l'angelo Gabriele
presso una figlia d'Israele:
«Gioisci, o Piena di Grazia,
gloria della stirpe di Davide.

Eva diede inizio al pianto,
tu sarai fonte di gioia;
Il giardino di Eden fu chiuso,
tu aprirai le porte del paradiso.

Da te nascerà il Figlio di Dio,
promesso dai profeti,
atteso dai giusti,
speranza di ogni madre».

Nel silenzio del suo spirito,
Maria contemplò l'attesa:
Eva ed Adamo in lacrime,
Abramo e Sara nella gioia
per la nascita del figlio.

Vide la lenta salita al monte
del padre e del figlio
per il sacrificio dell'amato.

Ascoltò le profezie antiche
e vide delinearsi il volto
del *più bello tra i figli dell'uomo*.

Ella stava per dare un volto di carne
alle parole scritte e proclamate.

Udi la preghiera dei poveri del Signore,
che attendevano la redenzione,
allora l'eccelsa figlia di Sion,
si rivolse al messaggero di Dio:

*«Eccomi sono la serva del Signore,
avvenga a me secondo la tua parola».*

La lunga attesa era terminata
e nel silenzio di Dio, il suo Verbo
scese e divenne Carne, simile a noi.

L'Immacolata Concezione

O Spirito Santo e amabile,
forza della Divina Presenza,
fa vibrare le corde del cuore,

per cantare alla Tutta Santa,
Madre del re, mio Signore,
il gioioso canto della lode.

Tutta bella sei, o Piena di grazia,
la tua gloria è nell'intimo
santa e immacolata nell'amore.

*Sal 44,14
Ef 1,4*

Dallo Spirito Santo plasmata,
all'inizio del tuo esistere,
sei immune da ogni peccato.

Tu, inizio della nuova creazione,
terra vergine, da te fu plasmato
il nuovo Adamo, tuo Salvatore.

Aurora mistica della redenzione,
stella del mattino, che annunci
a noi la luce del nuovo Giorno,

tutti i popoli ti acclamano beata
ed escono con te tutte le donne
cantando inni di lode al Signore.

Noi pure uniti in un solo coro
cantiamo al nostro Dio e Padre,
che in te mirabilmente ha vinto.

Gesù, tuo Figlio, è la nostra forza,
nostro canto è il Signore Dio,
Egli è stato la nostra salvezza. cfr. Es 15,2.

«Avvenga di me quello che hai detto ...»

All'annuncio dell'angelo Gabriele:
«Nessuna parola è impossibile a Dio»,
pronta fu la tua risposta, o Vergine:
«Avvenga di me secondo la tua parola».

Tu, o santa Maria, penetrata di silenzio,
deserto del tuo spirito per l'ascolto
della Parola del Dio dei tuoi Padri,
accogliesti la divina volontà di salvezza.

Soffusa di luce dallo Spirito Santo,
custode del Verbo e Figlio di Dio,
che in te diveniva Carne nostra,
ti offrisci alla sua persona e opera.

I popoli tutti ti proclamano beata,
perché, obbedendo alla Parola,
sei divenuta la porta del re Messia,
venuto ad abitare in mezzo a noi.

Tu, o Madre, ti sei fatta obbediente
fino alla morte in croce del tuo Figlio,
e unendoti all'oblazione redentrice,
hai sciolto la disobbedienza di Eva.

Tu vera Madre dei viventi hai vinto
la morte e ci hai donato la vera Vita.
Da te, Madre nella Madre Chiesa,
scaturisce l'acqua che ci rigenera.

Figlia dell'Altissimo e Madre di Dio,
accogli la benedizione dei redenti,
che nei cori in festa delle Chiese
benedicono il tuo Frutto verginale.

La maternità divina di Maria

Avvolta nel casto silenzio
del suo amore di Madre
in fretta avanzava Maria.

L'accolse l'anziana parente,
traboccante nello Spirito,
come la Madre del Signore.

Illuminata dai divini Misteri
a Cana chiedesti, o Donna
che l'acqua divenisse vino.

Attratta dalle parole del Figlio
ti facesti sua discepola, o Madre,
per accogliere la volontà di Dio.

Guardando a te, stella del mattino,
tutta la Chiesa ti proclama beata
e ti venera vera Madre di Dio.

La verginità di Maria

L'intenso silenzio di Dio,
presenza del suo Spirito,
si addensò sulla Madre,
Vergine nel concepimento

e Vergine nel parto di Dio,
che, apparso uomo mortale,
adagiò in fasce nel presepio,
adorando il Figlio in silenzio.

Chi può cantare con inni
la sempre Vergine Maria,
che, integra nella sua fede,
ha partorito l'Emmanuele?

Noi ti lodiamo, o Cristo Dio,
nella carne vero Figlio di Davide.
Tu generato vero Figlio di Dio,
sei nato vero uomo dalla Vergine.

Nella tua nascita mirabilmente
hai compiuto le Scritture sante,
che in vaticini densi di mistero
ti annunciavano nato da Vergine.

Arca santa di divine Parole,
custodite in mente pura,
dal tuo grembo verginale,
fiorì la carne del Salvatore.

Dando alla luce il Primogenito,
ricevi noi come tuoi veri figli,
che la Chiesa vergine e madre
rigenera da acqua e da Spirito.

Vergine santa, quanto sei bella,
o amata dal Signore Dio,
vieni alla brezza dello Spirito
e canta in quest'assemblea

le lodi del nostro Redentore
perché rapiti da inebriante amore
eleviamo canti di lode all'Altissimo
ritmati dai cori degli angeli in cielo.

Paragrafo 3

I MISTERI DELLA VITA DI CRISTO

I. Tutta la vita di Cristo è Mistero

Quante notizie vorremmo avere
sulla tua vita, Gesù Signore nostro.

Tutto è scritto perché crediamo
che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio
e perché credendo nel tuo Nome
in noi ci sia la vita stessa di Dio.

cfr. Gv 20,31

Tutti ti conosciamo nella fede:
crede chi scrive l'Evangelo,
crede chi annuncia la Parola,
crede chi ascolta il Verbo Dio.

Risplende lo Spirito Consolatore,
per condurci a tutta la verità,
e nei sentieri del tuo Evangelo
ecco le tracce del tuo Mistero.

Vagisci nel presepio, in fasce,
ti affatichi come carpentiere,
preghi il Padre tuo nella notte,
predichi l'evangelo del Regno,

Gusti l'aceto e il fiele sulla Croce,
in pura sindone giaci nel sepolcro,
nei lini e nel sudario in te crede
il discepolo alla luce della Scrittura.

Tutto nella tua vita è il tuo Mistero:
gesti, parole, miracoli ci rivelano
che in te, o Dio, *abita corporalmente
tutta la pienezza della divinità.*

Col 2,9

Tu, o Figlio, sei il sacramento,
l'immagine visibile del Padre tuo.
Nel tuo sangue per noi versato,
ci conduci agli splendori eterni.

In te crediamo e ti adoriamo,

In te speriamo e ti aspettiamo,
Ti amiamo, Signore, fratello nostro,
Tu sei la nostra gioia, il nostro riposo.

I tratti comuni dei Misteri di Gesù